

# Bilancio dopo l'esondazione dei torrenti Lenza e Capricciosa

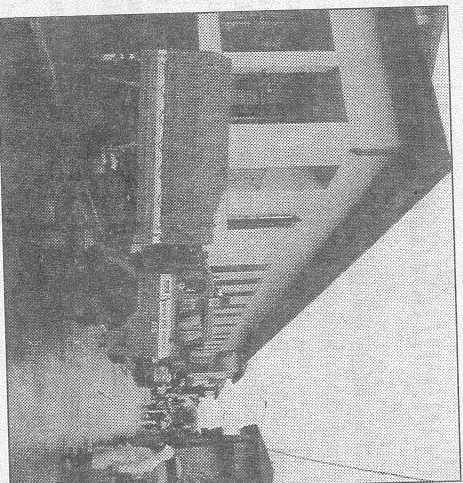
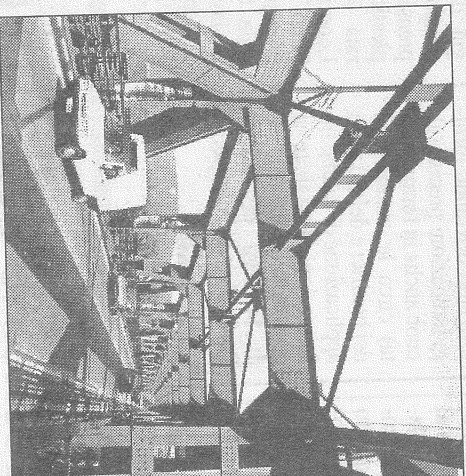
## Domani sera incontro con rappresentanti del Comune al centro sociale di via Liutardo dei Conti

**SESTO CALENDE** - Problemi anche nell'ultimo bacino del Lago Maggiore, dove il lago finisce e il fiume Ticino si fa emissario: anche qui sguardi preoccupati sui livelli delle acque; il rischio di esondazione è sempre presente.

Il bacino non solo è alimentato dalla pioggia, caduta incessantemente per molte ore, ma dagli afflussi idrici che arrivano in seguito alle "alzate" delle parate in Svizzera, e che non si riesce a compensare a valle. Le rive, in pratica, sono scomparse. In piazza Scipione, il punto più basso della città, e sempre il primo a finire sommerso, parte della passeggiata è già invasa dal Ticino, anche se per adesso la situazione sembra essere "sotto controllo".

Al rione Abbazia, uno dei più bersagliati dal recente nubifragio, intanto si continuano gli interventi di ripristino per rimediare ai danni causati lo scorso fine settimana dall'esondazione dei torrenti Lenza e Capricciosa. Per domani sera (ore 21) al Centro sociale anziani di via Liutardo dei Conti il Comune ha organizzato un'assemblea pubblica. Nell'occasione si forniranno ai cittadini le informazioni su come ottenere i rimborsi; inoltre si farà un'analisi dell'evento dal punto di vista idrogeologico. Secondo alcune prime stime il nubifragio ha causato nel rione sesese danni per oltre 2,5 milioni di euro. Quasi una "catastrofe". A provoca-

re i danni sono state le eccezionali "portate" di un torrente, il Lenza, corso d'acqua che nasce nel comune di Osmate e il cui bacino raccoglie le acque che provengono dai boschi e



Sopra, un'immagine del Ponte di ferro sul Ticino. Sotto, via Piave all'Abbazia

re i campi di Osmate sud, Capronno, Taino, Mercallo, la "piana" di Lentate, la zona di Orzano e la Valle Perosa a Sesto Calende. Si tratta di zone quasi del tutto inedificate in cui non è avvenuta alcuna modificazione dei luoghi, né attraverso costruzioni private né per realizzazioni di infrastrutture pubbliche. Nonostan-

te ciò il corso d'acqua è esondato in più punti a nord dell'abitato storico dell'Abbazia; il torrente è uscito dal suo letto proprio nella zona centrale, dove diverse abitazioni si affacciano sulla

sponda, invadendo le vie Piave e Monte-grappa e allagando negozi e cantine. In almeno tre punti la forza della piena ha danneggiato e fatto crollare argini costruiti da oltre un secolo. Comprendere lesata dinamica degli eventi e capire quali siano i possibili rimedi preventivi è il compito che ora si prefiggono gli amministratori e i tecnici.

Domani sera, dunque, verrà illustrato dal sindaco Roberto Caielli lo studio sul rischio idrogeologico relativo a tutto il corso del torrente Lenza, commissariato dal Comune alla Congeo. Anche se non era assolutamente previsto né prevedibile che potesse risultare di così immediata attualità, il documento fornisce ora una base indispensabile di conoscenza per poter progettare e realizzare quanto necessario. Il Genio civile ha già assicurato un primo stanziamento di 100 milioni di vecchie lire cui far seguire il finanziamento di tutte le opere strutturali necessarie. Insomma, l'importante è cominciare e cominciare a operare. Prima di trovarsi di nuovo a

**Norberto Furlani**

TORRENTI  
LENZA  
CAPRICCIOSA  
12.5.2002